

STATO AGITAZIONE GINECOLOGI E OSTETRICHE: PRONTI A NUOVO SCIOPERO

Ad un anno dal primo sciopero nazionale delle sale parto pubbliche e private i ginecologi e le ostetriche italiani tornano in stato di agitazione e si dichiarano pronti a un nuovo sciopero nazionale se Parlamento, Governo e Regioni non daranno risposte adeguate sulla messa in sicurezza dei punti nascita e su una nuova legge sulla responsabilità professionale per limitare il contenzioso medico legale. "A un anno di distanza riscontriamo che nessuna delle nostre richieste ha trovato seguito - hanno dichiarato i ginecologi delle società Sigo, Aogoi, Agui, Agite, Aio, Acoi, Cic e le organizzazioni sindacali **Aaroi Emac**, Cimo Asmd e Fesmed - anzi, per certi versi la situazione si è ulteriormente aggravata. Per questo motivo, proclamiamo lo stato di agitazione della categoria e sollecitiamo Governo, Parlamento e Regioni all'assunzione di impegni concreti, con scadenze precise, per arrivare nel più breve tempo possibile al varo di provvedimenti che arginino le richieste di indennizzi per presunti danni da errori sanitari, che pongano un freno alla medicina difensiva, che ridiano la dovuta serenità, nella presa in carico del paziente, a tutti gli operatori della sanità e per la messa in sicurezza dei punti nascita e delle sale operatorie italiane. In mancanza di risposte adeguate ci riserviamo di organizzare manifestazioni sensibilizzanti e di proclamare lo sciopero".